IL VICENZA RIBADISCE LE SUE AMBIZIONI

L'eccezionale impresa del centravanti vicentino scardina il bunker del Catania (3-0)

In quindici minuti l'exploit di Rossi che segna tre volte

Il giovanissimo capocannoniere dei cadetti è alla sua seconda tripletta - I siciliani avevano retto degnamente per quasi settanta minuti

MARCATORI: Tosetto al 2' del p.t.; Chimenti al 9' della ripresa su rigore.

SAMBENEDETTESE: Pozzani; Spinozzi, Catto; Inselvini, Agretti, Martelli; Giani, Catania, Chimenti, Berta, Simonato. N. 12 Pigino; n. 13 Odorizi; n. 14 Trevisan.

MONZA: Terraneo; Vincenzi, Gamba; Beruatto, Michelazzi, Fontana; Tosetto, Burlani, Braida, Ardemagni, Sanseverino. N. 12 Reali; n. 13 Pallavicino; n. 14 Mutti.

ARBITRO: Frasso di Capua.

SERVIZIO

S. BENEDETTO DEL TRONTO, 17 ottobre

Giusto risultato di parità tra Sambenedettese e Monza a conclusione di un incontro acceso e combattuto. La Sambenedettese ha quindi ancora una volta rinviato l'appuntamento con il primo successo stagionale, pur avendolo avuto a portata di mano, quando al 30' del secondo tempo Terraneo, con una vera prodezza, rinviava di pugno in angolo un tiro di Giani che aveva fatto gridare al gol il numeroso pubblico.

Al Monza, comunque, va riconosciuto ampiamente il pareggio. Neopromossa dalla C, la squadra brianzola è scesa al Comunale di S. Benedetto con l'intento di portar via almeno un punto. Trovatasi in vantaggio all'inizio della gara (e precisamente al 2' del primo tempo per merito di Tosetto, su cross di Braida, che di testa da distanza ravvicinata aveva fatto secco Pozzani), gli uomini di Magni hanno cercato di imporre il loro gioco per gran parte del primo tempo, e ci sono perfettamente riusciti.

Al 36' Sanseverino ha sbagliato una facile occasione a portiere battuto. Poi, però, non appena gli adriatici hanno adeguato il loro ritmo a quello più sostenuto degli ospiti i brianzoli sono stati costretti nella loro metà campo.

Nella prima parte della gara ci sono da registrare due splendide parate di Terraneo al 9' su tiro di Simonato e al 10' su tiro di Chimenti. Al 20' è Inselvini che con una grande botta fa la barba alla traversa. Al 23' Buriani, il migliore del Monza, manda la palla di poco sopra la traversa. Al 29' su tiro piazzato di Catania è Giani di testa a sfiorare il palo.

La ripresa si apre con la Samb costantemente all'attacco per raggiungere il pareggio e dopo 9 minuti si verifica l'episodio del rigore che porta la Samb a risalire le sorti. Chimenti entra in area di rigore per ricevere un pallone passatogli da Giani e finisce a terra su fallo di Michelazzi. L'arbitro non esita ad indicare il dischetto bianco. Batte lo stesso Chimenti sulla destra di Terraneo e realizza la rete del pareggio.

La partita, a questo punto, si accende e gli interventi, sia dei sambenedettesi protesi inutilmente in avanti alla ricerca della vittoria, sia dei monzesi desiderosi di portar via almeno un punto si facevano sempre più scorretti e rigorosi. L'arbitro al 15' dopo essersi consultato con il segnalinee espelle Michelazzi e Chimenti per reciproche scorrettezze. Come pure vengono ammoniti Simonato e Gamba.

Al 27' ancora Giani con un pallonetto rasenta l'incrocio dei pali. Al 29' Braida con un bel colpo di testa manda la palla sopra la trasversa. Al 30' la prodezza di Terraneo su tiro di Giani, dice no ad una palla che pareva imprendibile. Un formidabile colpo di reni all'indietro e di pugno salva in angolo.

Al 37' l'allenatore della Samb Fantini sostituisce Simonato con Trevisan. Ed è proprio Trevisan che al 42' su passaggio di Catto poteva segnare ma Gamba glielo ha rietato deviando in angolo la sfera. Il miglior giocatore della Samb è stato Giani seguito da Inselvini.

Ettore Sciarra

Stentato 1-1 casalingo col Monza

La Samb fa pari solo su rigore

Andati subito in vantaggio i brianzoli si sono difesi con accanimento

MARCATORI: Tosetto al 2' del p.t.; Chimenti al 9' della ripresa su rigore.

SAMBENEDETTESE: Pozzani; Spinozzi, Catto; Inselvini, Agretti, Martelli; Giani, Catania, Chimenti, Berta, Simonato. N. 12 Pigino; n. 13 Odorizi; n. 14 Trevisan.

MONZA: Terraneo; Vincenzi, Gamba; Beruatto, Michelazzi, Fontana; Tosetto, Burlani, Braida, Ardemagni, Sanseverino. N. 12 Reali; n. 13 Pallavicino; n. 14 Mutti.

ARBITRO: Frasso di Capua.

SERVIZIO

S. BENEDETTO DEL TRONTO, 17 ottobre

Giusto risultato di parità tra Sambenedettese e Monza a conclusione di un incontro acceso e combattuto. La Sambenedettese ha quindi ancora una volta rinviato l'appuntamento con il primo successo stagionale, pur avendolo avuto a portata di mano, quando al 30' del secondo tempo Terraneo, con una vera prodezza, rinviava di pugno in angolo un tiro di Giani che aveva fatto gridare al gol il numeroso pubblico.

Al Monza, comunque, va riconosciuto ampiamente il pareggio. Neopromossa dalla C, la squadra brianzola è scesa al Comunale di S. Benedetto con l'intento di portar via almeno un punto. Trovatasi in vantaggio all'inizio della gara (e precisamente al 2' del primo tempo per merito di Tosetto, su cross di Braida, che di testa da distanza ravvicinata aveva fatto secco Pozzani), gli uomini di Magni hanno cercato di imporre il loro gioco per gran parte del primo tempo, e ci sono perfettamente riusciti.

Al 36' Sanseverino ha sbagliato una facile occasione a portiere battuto. Poi, però, non appena gli adriatici hanno adeguato il loro ritmo a quello più sostenuto degli ospiti i brianzoli sono stati costretti nella loro metà campo.

Nella prima parte della gara ci sono da registrare due splendide parate di Terraneo al 9' su tiro di Simonato e al 10' su tiro di Chimenti. Al 20' è Inselvini che con una grande botta fa la barba alla traversa. Al 23' Buriani, il migliore del Monza, manda la palla di poco sopra la traversa. Al 29' su tiro piazzato di Catania è Giani di testa a sfiorare il palo.

La ripresa si apre con la Samb costantemente all'attacco per raggiungere il pareggio e dopo 9 minuti si verifica l'episodio del rigore che porta la Samb a risalire le sorti. Chimenti entra in area di rigore per ricevere un pallone passatogli da Giani e finisce a terra su fallo di Michelazzi. L'arbitro non esita ad indicare il dischetto bianco. Batte lo stesso Chimenti sulla destra di Terraneo e realizza la rete del pareggio.

La partita, a questo punto, si accende e gli interventi, sia dei sambenedettesi protesi inutilmente in avanti alla ricerca della vittoria, sia dei monzesi desiderosi di portar via almeno un punto si facevano sempre più scorretti e rigorosi. L'arbitro al 15' dopo essersi consultato con il segnalinee espelle Michelazzi e Chimenti per reciproche scorrettezze. Come pure vengono ammoniti Simonato e Gamba.

Al 27' ancora Giani con un pallonetto rasenta l'incrocio dei pali. Al 29' Braida con un bel colpo di testa manda la palla sopra la trasversa. Al 30' la prodezza di Terraneo su tiro di Giani, dice no ad una palla che pareva imprendibile. Un formidabile colpo di reni all'indietro e di pugno salva in angolo.

Al 37' l'allenatore della Samb Fantini sostituisce Simonato con Trevisan. Ed è proprio Trevisan che al 42' su passaggio di Catto poteva segnare ma Gamba glielo ha rietato deviando in angolo la sfera. Il miglior giocatore della Samb è stato Giani seguito da Inselvini.

Ettore Sciarra

Rocambolesca vittoria sull'Avellino

Alla distanza il Novara: 2-1

Una autorete per parte poi il gol decisivo di Salvioni quasi alla fine

MARCATORI: Lugnan (N.), autorete, al 25' del p.t.; Cavasin (A.), autorete, al 14, Salvioni (N.) al 34' della ripresa.

NOVARA: Moriggi; Ferrari, Lugnan; Guidetti, Veschetti, Fabbian; Giavardi, Amato, Vriz, Salvioni, Castellucci (dal 1' del s.t. Giannini); 12. Nasuelli, 13. Nuti.

AVELLINO: Pinotti; Schicchi, Cavasin, Boscolo; Facco, Reali, Trevisanello (dal 10' del p.t. Nobile); Rufo, Capone, Lombardi, Traini. 12. Lusuardi, 13. Lomonte.

ARBITRO: Benedeti di Roma.

NOTE: spettatori cinquemila circa, angoli 8-1 per il Novara, ammoniti Nobile e Pinotti dell'Avellino per ostruzionismo; Capone (Avellino) per gioco scorretto; Lombardi (Avellino) e Salvioni (Novara), per scorrettezze reciproche.

DAL CORRISPONDENTE

NOVARA, 17 ottobre

Questa vittoria per 2-1 del Novara sull'Avellino è determinata da troppi fattori estranei al gioco espresso realmente in campo, per poter essere considerata pienamente legittima, e Viciani ha ragione, al termine, di imprecare. Dopo dieci minuti i «lupi» d'Irpinia perdono Trevisanello (Grippi già non è stato schierato); per buona parte del match Traini è rimasto pressochè nullo per una botta ricevuta al fegato; quattro giocatori ammoniti; in vantaggio di gol e di gioco sin dal 14' del secondo tempo e, infine, una conduzione arbitrale nel complesso notevolmente amica dei padroni di casa.

Ha vinto il Novara, dunque, ma Giorgis non ha risolto nessuno dei problemi, primo tra i quali quello di costruire una squadra vera, con idee e schemi chiari. Ciò non potrà avvenire se il presidente e la società non riusciranno col mercatino di novembre ad acquistare almeno un difensore, un centrocampista e una punta. Al 3' Salvioni butta al vento un'ottima occasione fornitagli dal distratto Pinotti con un'uscita balorda e al 25' l'Avellino va in gol su autorete, con Traini che si beve un paio di avversari in slalom e serve Capone in area il quale controlla, si volta e tira, Lughan devia involontariamente spiazzando Moriggi.

L'Avellino coglie così il frutto di una supremazia tecnica e tattica che caratterizza tutto il primo tempo, con il Novara ad abbozzare una confusissima reazione, addirittura Guidetti lascia il posto di libero all'inconsistente Fabian, ma ancora i biancoverdi si fanno pericolosi un paio di volte in contropiede. Il primo tempo si chiude con i fischi e la contestazione del pubblico contro gli azzurri.

Nella ripresa è determinante l'innesto di Giannini nel Novara che dà ordine ed eleva il tasso di classe del centrocampo azzurro, e la musica cambia, con una lunga serie di conclusioni verso la porta di Pinotti, tuttavia senza esito. Al 14' giunge il pareggio su punizione al limite che l'arbitro fischia per atterramento di Amato: a nostro parere si trattava di simulazione. Comunque Giannini tocca corto per Giavardi che spara, il tiro è forte ma è deviato da Cavasin e va in gol.

Al 27' Rufo dribbla tutti compreso Moriggi, ma allarga troppo e l'azione sfuma. Quattro minuti dopo Guidetti in mischia tira su Pinotti che respinge e al 34' arriva il gol della vittoria, che porta il segno di un'invenzione di Giannini che scende verso l'area e finta, spiazzando tre avversari. Il centro rimpalla su Reali e giunge a Salvioni che insacca. Gli ultimi dieci minuti vedono il Novara tenere in difesa l'insperata vittoria.

Corrado Mornese

è accaduto nel campionato di serie **C**

Il Barletta segna per primo poi il Bari con Penzo pareggia

Nè vincitori nè vinti nel derby delle Puglie

Dietro al risultato in bianco si è giocata una partita accesa e ricca di emozioni

MARCATORI: al 10' del s.t. Lugheri (B), al 15' Penzo (Bari).

BARLETTA: Rama; Patat (dal 21' del s.t. Marson), Di Benedetto; Sambo, Biasio, Inselvini; De Palo, Cariati, Tiozzo, Lugheri, Conte (n. 12 Filannino, n. 14 Merafina).

BARI: Ferioli; Agresti, Frappampina (al 10' s.t. Sciannimanico); Materazzi, Maldera, Consonni; Scarrone, Sigarini, Penzo, D'Angelo, Biloni (n. 12 Vitolo, n. 13 Florio).

ARBITRO: Redini di Pisa.

NOTE: Ammoniti: Biasio (B), Penzo e Ferioli (Bari); angoli 4-3 per il Barletta. Presenti circa 8.000 spettatori, fra cui oltre 4.0000 baresi.

SERVIZIO

BARLETTA, 17 ottobre

Gran pubblico oggi a Barletta per assistere al derby pugliese di serie C, una partita carica di attese fra la prima squadra del torneo, il Bari, favorito per la promozione e il Barletta che è stato già definito la «rivelazione» di questa prima fase di un campionato difficile e combattuto come quello del girone meridionale. Ci piace subito ricordare che il gioco è stato vigoroso, ma non cattivo, mentre le due tifoserie si sono comportate con ammirevole sportività e correttezza, degna di essere notate.

La prima parte della gara ha mostrato la due compagini guardinghe a centro-campo, anche se dure nei contrasti e in difesa, ma non allergiche ai tentativi di «fiondare» in avanti palloni per le punte, alla ricerca del gol.

Quindi niente impostazione intesa ad ottenere il risultato bianco, che pur fa sempre comodo a conclusione di un derby, ma svolgimento di un gran lavoro tendente ad infilzare l'avversario.

Infatti, il taccuino delle nostre annotazioni della cronaca di questa bella ed entusiasmante partita, ci dice che dobbiamo aspettare una ventina di minuti prima di vedere, al 23', la prima incursione del Bari con una staffilata in contropiede di Penzo — il quale aveva raccolto un passaggio di D'Angelo — che il pur bravo portiere del Barletta, Rama, ha parato con difficoltà, e meno male che sulla corta respinta non si è trovato nessun barese pronto a battere a rete.

Poi ancora Penzo al 30' sfugge dalla destra al suo angelo custode Patat, entra in area di rigore barlettana e al difensore questa volta non resta altro che trattenerlo con la maglia: rigore! Questa volta, anziché affidarla a Scarrone o allo stesso Penzo, l'allenatore barese Losi ne affida l'esecuzione a Biloni che tira angolato alla sinistra di Rama, ma questi — bravissimo! — intuisce la traiettoria del pallone e devia in calcio d'angolo. I barlettani reagiscono, fanno un gan movimento, ma senza riuscire a concretizzare nulla.

Nella ripresa, incomincia a martellare il Barletta; evidentemente Fortini, il «trainer» dei giocatori locali, avrà chiesto ai suoi ragazzi un maggior vigore offensivo. Così dopo appena 10 minuti di gioco, dopo un tentativo fallito da fuori area dal centroavanti Tiozzo i barlettani con un bellissimo cross di De Palo a destra dell'area di rigore barese, insaccano con una bella deviazione di testa di Lugheri, altra giovane scoperta di Fortini, assieme a Tiozzo, Sambo, Biasio e alla trasformazione di Di Benedetto e De Palo in autentici protettori del gioco offensivo, i quali a nostro parere, sono gli artefici di questa bella prova della prima parte del campionato del Barletta.

A questo punto Losi compie la sua mossa tattica: fa uscire Frappampina che ha lasciato tutto solo Lugheri, da lui marcato, in occasione del goal barlettano e manda in campo Sciannimanico. Il Bari comincia a reagire con veemenza, mette in evidenza il suo orgoglio e la sua superiorità tecnica e agonistica, e dopo cinque minuti è il pareggio.

Sigarini, l'interno barese, riceve da D'Angelo, stoppa con il petto il pallone, tira a rete, il portiere barlettano Rama respinge corto, ma questa volta Penzo è presente all'appuntamento e segna. Il risultato, in definitiva, è giusto e premia due belle squadre che sanno onorare il gioco del calcio e che occupano con merito il posto di classifica che si ritrovano.

Gianni Damiani

Battendo (2-0) la Pro Vercelli

Nel «rush» finale passa il Mantova

I gol segnati da Jacovone e Mongitore

MARCATORI: Jacovone al 39' e Mongitore al 43' della ripresa.

MANTOVA: Carnelutti; Lolli, Merlo; Mazzanti, Moretti, Innocentin; Quadrelli, Lizzari, Jacovone, Picotti, Mongitore. 12. Lucetti; 13. Gaudenzi; 14. Baglini.

PRO VERCELLI: Castellazzi; Sadocco, Balocco; Merli, Codogno, Tarchetti; Magrini, Rossetti, Cavagnetto, Mazzia, Jori. 12. Soragna; 13. Basatelli; 14. Montanari.

ARBITRO: Migliore, di Salerno.

NOTE: Ammoniti Quadrelli, Lolli e Sadocco. Al 34' della ripresa Jori è sostituito da Montanari. Angoli 11-5 per il Mantova.

SERVIZIO

MANTOVA, 17 ottobre

Sono occorsi 84' perchè il Mantova potesse avere ragione dei suoi avversari e quando tutti ormai stavano accettando il risultato bianco, Jacovone con uno dei suoi proverbiali stacchi provvedeva a sbloccare il risultato.

Vatta, allenatore dei bianchi ospiti, aveva azzeccato la partita dal punto di vista tattico: Merli su Mongitore, Balocco su Picotti e Mazzia, abbastanza libero da impegni di marcatura, su Innocentin. I locali continuavano a premere per quasi tutto l'incontro, ma senza eccessivi pericoli per Castellazzi salvo un errore di Innocentin al 28' del primo tempo che, ricevuta in regalo una palla da Balocco, sbagliava il goal a meno di otto metri dalla porta e al 1' della ripresa per un'azione Quadrelli-Merlo-Innocentin-Merlo che portava il terzino smarcato a tre passi da Castellazzi con conclusione sbagliata. La Pro Vercelli si difendeva con molto ordine per merito del suo blocco di ultima linea alla quale davano spesso un aiuto Mazzia e Magrini, quest'ultimo uno dei migliori assieme a Rossetti.

Il Mantova continua la sua marcia di squadra di testa con una certa regolarità anche se non sempre con concretezza immediata di risultato e l'interesse tecnico degli uomini di Bonafin viene anche avvertito dal pubblico il quale è passato dai 4000-4500 spettatori delle prime partite ai quasi 6000 dell'incontro odierno. La squadra sembra avviata verso un buon campionato perchè è sostenuta principalmente da un'ottima condizione atletica. Se le due punte realizzatrici continueranno con le attuali prestazioni, i risultati positivi non dovrebbero mancare.

Sottolineato ancora che gli ospiti hanno lasciato un'ottima impressione per la pulizia del loro gioco e per la loro impostazione tattica, ecco le azioni che hanno portato ai due goal. 39': punizione di Quadrelli per fallo subito dallo stesso giocatore e testa vincente di Jacovone. 43': Balocco e compagni premono per la rimonta e un rinvio della difesa mantovana (con gli avversari tutti sbilanciati in avanti) pesca Mongitore che resiste a Merli, lo supera e sull'uscita del portiere prende la mira e mette in rete.

Giorgio Frascati

Dopo il pareggio (2-2) in casa col Livorno

La Reggiana sola in testa

Precisi i toscani che sfruttano le viste della difesa granata

MARCATORI: Serato (R) al 1'1", Vitulano (L) al 31, e al 33' del p.t.; Podestà (R) al 10' del s.t.

REGGIANA: Brighi; Galparoli, Podestà; D'Angiulli, Stefanello, Bernardis; Testoni, Savian, Serato (dal 27' s.t. Frutti), Monari, Passalacqua. (n. 12 Galetti, n. 13 Stivanello).

LIVORNO: Fabris; Martin (dal 35' del s.t. Ferraro), Azzali; Poletto, Albano, Brilli; Mondello, Vitulano, Martelli, Bertocco, Graziani (n. 12 Mazzanti, n. 13 Carella).

ARBITRO: Paparesta di Bari.

SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 17 ottobre

Un pareggio, al tirar delle somme, equo ed accettabile su entrambi i fronti, ha suggellato questo big-match del torneo di serie C, un match che, se non ha mai raggiunto elevati livelli tecnici, è pur sempre filato via su binari dignitosi, sempre interessante, combattuto, in una parola, piacevole.

La Reggiana, da stasera nuovamente solitaria capolista, dopo la segnatura, assai bella per concezione ed esecuzione (fuga sulla destra di Testoni, ancora una volta tra i migliori granata in campo, e traversone prontamente girato alle spalle di Fabris da un preciso colpo di testa di Serato), si è un poco disunita, finendo col pasticciare un po' troppo e subire anche in un certo senso favorendo con un paio di sviste difensive, un reparto nel quale oggi ha lasciato non poco a desiderare, la rimonta «labronica».

Un Livorno, detto per inciso, scaltro nel trar profitto da questi errori, e che ha ribadito di essere in netta ripresa nello sviluppo corale della manovra, riproponendo, con valide trame sul terreno di un concorrente diretto, la propria candidatura ad un ruolo di vertice nel torneo. I toscani, oltre tutto, mascherano un poco amaro per il risultato finale, avendo colpito due volte i legni della porta avversaria, prima (43' del p.t.) con un secco diagonale di Mondello, poi (27' della ripresa) con una conclusione dal limite di Vitulano. Lo stesso ex-perugino, che Stefanello non è quasi mai riuscito a contrare convenientemente, aveva messo a segno entrambe le reti livornesi, la prima vincendo un rimpallo con lo stopper granata, su traversone di Martin, per cui batte imparabilmente Brighi, la seconda schiacciando di testa da distanza ravvicinata un centro di Martelli, favorito da una esitazione del portiere avversario che si lasciava sfuggire la sfera in rete.

Nella ripresa la Reggiana reagirà veementemente e riprenderà in mano le redini dell'incontro, esercitando una notevole pressione, anche se non sempre con la necessaria lucidità ma con grande impegno e carica agonistica. La rete del pareggio giungerà al 10' grazie a Podestà che si levava più alto di tutti in un grappolo di uomini per correggere in rete un calcio d'angolo di Testoni.

A. L. Cocconcelli

Sfortunata trasferta per i bresciani

Netta vittoria del Lecce: 2-0

MARCATORI: al 9' s.t. Loddi, al 44' Sartori.

LECCE: Nardin; Lorusso, Croci; Maier, Zagano, Pezzella; Sartoni, Biondi (dal 27' s.t. Giannattasio), Loddi, Fava Montenegro.

BRESCIA: Garzelli; Berlanda, Cagni; Viganò, Colzato, Botti; Salvi, Beccalossi (dal 17' s.t. Tedoldi), Altobelli, Zanotti, Ghio.

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: angoli 6 a 2 per il Lecce.

SERVIZIO

LECCE, 17 ottobre

Di fronte a circa 15 mila spettatori e su un terreno reso pesante dall'abbondante pioggia caduta nella notte di sabato, il Lecce ha meritatamente avuto ragione della squadra di Angelillo, presentatasi allo stadio di via Del Mare con la chiara intenzione di portare via almeno un punto. Con questo non si vuole affermare che il Brescia ha eretto le barricate mettendosi completamente in difesa; ha cercato però di infoltire il centro campo, lasciando alle due punte Altobelli e Ghio il compito di creare qualche fastidio alla difesa leccese.

La tattica di Angelillo ha funzionato solo nel primo tempo durante il quale i padroni di casa hanno vanamente cercato di superare la ben organizzata difesa ospite, che ha comunque corso seri pericoli all'8' e al 12' ad opera del centravanti giallorosso Loddi che, con forti tiri da distanza ravvicinata, ha seriamente impegnato Garzelli.

Al di là di queste due puntate a rete il Lecce non è andato, dimostrando chiaramente di non riuscire a trovare i collegamenti necessari per avere ragione dell'avversario. Nel secondo tempo la musica cambia per il Lecce, guidato dall'ottimo Sartori (il migliore in campo), dopo 9 minuti e già in vantaggio con una stupenda rete di Loddi servito splendidamente da Fava.

Da quel momento il Brescia si smarrisce e, pur continuando a dimostrare di possedere un valido centrocampo, non riesce a dare incisività alla propria azione in quanto Altobelli e Ghio vengono neutralizzati da Zagano e Lorusso.

Il Lecce, insomma, dopo il gol ha dimostrato chiaramente di meritare la vittoria, e, pur non essendo ancora al massimo della condizione, ha manifestato uno schema di gioco valido, più aggressivo rispetto alla partita giocata 15 giorni fa in casa con l'Avellino.

La cronaca: all'8' minuto un veloce scambio Montenegro-Loddi con tiro di quest'ultimo che impegna in una difficile parata Garzelli: risponde prontamente il Brescia e Nardin è costretto a parare in due tempi un pericoloso tiro di Altobelli. Al 12' il Lecce per poco non va in vantaggio con Loddi che si vede respingere una pericolosa stangata dall'ottimo Garzelli.

Nella ripresa, al 9', il gol già descritto ad opera di Loddi. Al 44' il Lecce raddoppia con una splendida azione Montenegro-Sartori, l'italo-inglese insacca imparabilmente, mettendo definitivamente al sicuro il risultato.

Evandro Bray

Gli abruzzesi contro l'Ascoli ottengono la prima vittoria

Per il Pescara avventuroso 2-1

MARCATORI: Zucchini (P.) al 1' del p.t.; Villa (A.) al 39' e Nobili (P.) al 40' del s.t.

PESCARA: Piloni; Motta, Mogosti; Zucchini, Andreuzza, Di Somma; Orazi (dal 26' del s.t. Santucci), Galbiati, Cesati, Nobili, Prunecchi. (12. Giacomi, 14. Repetto).

ASCOLI: Grassi; Lo Gozzo, Anzivino; Scorsa, Castoldi, Morello; Villa, Salvori, Magherini, Viviani, Zandoli. (12. Sciocchini, 13. Mancini, 14. Quaresima).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

SERVIZIO

PESCARA, 17 ottobre

Anche se in modo alquanto avventuroso, il Pescara riesce a spuntarla e a porre fine al lungo digiuno.

Dal canto suo l'Ascoli si lecca le ferite: ha molto da recriminare, non solo per il rigore fallito nel finale, quanto per la gran mole di gioco svolto e per la supremazia territoriale imposta per gran parte della gara: cose che però non hanno dato alcun frutto.

E' un derby non certo bello e spesso la noia coinvolge anche Valcareggi, spettatore né occasionale, né disinteressato, per lo scambio che bolle in pentola tra Luppi e Nobili o... qualche altra cosa. Comunque è proprio Nobili che batte una punizione dal vertice sinistro dell'area. Il pallone, calibrato al millimetro, è per la testa di Zucchini: lo stacco è perfetto, l'incornata pure, il gol inevitabile nonostante il disperato tentativo di Grassi.

E' il primo minuto di gioco, è la prima rete del Pescara e, tanto per cambiare, Zucchini è un ex. Ma è anche un gol che condiziona la partita più del necessario. Magherini, Salvori e compagni che giostrano a centro campo, non si risparmiano di certo per riagguantare il pareggio, ma anche l'Ascoli ha un piccolo problema: le sue punte non riescono a filtrare neanche oggi che la difesa biancoazzurra non è delle più impermeabili.

Per assistere ad una parata degna di questo nome bisogna aspettare il 20' del secondo tempo e Grassi che si esibisce su un forte tiro di Orazi. Poi, alla mezz'ora l'azione (pregevole) del pareggio. Magherini mena la danza, apre a Morello il cui tiro è respinto da Piloni con difficoltà. Irrompe Villa con il portiere ancora a terra, e realizza.

Quindi le emozioni finali. Al 35' l'arbitro concede un rigore al Pescara, con grande generosità. Forse per farsi perdonare una svista clamorosa del primo tempo, quando il penalty era sacrosanto. Dopo un paio di minuti di discussioni e di proteste, batte Nobili e fa centro.

Subito dopo improvviso contropiede di Cesati per il colpo di grazia definitivo, ma la... resistibile discesa del centro-avanti crea solo scompiglio e nulla più.

Quindi (siamo al 45') il rigore concesso, stavolta con più serietà, ai bianconeri. Ma Piloni, per fortuna, soffre di insonnia: scatta come una molla (forse un po' in anticipo) e va a respingere il bolide di Magherini che è ancora lì che si mangia le mani. Il resto è da immaginare.

F. Innamorati

serie C

A: exploit della Triestina
B: Viterbese in gran vena
C: perde terreno il Bari

Sette vittorie esterne, undici pareggi e dodici successi delle squadre di casa ieri in serie C.

★

Nel girone A l'Udinese ha vinto sul campo della Biellese e prosegue la sua marcia, ma anche il Mantova si è assicurato i due punti a spese della Pro Vercelli e pertanto le due restano in testa alla classifica, mentre il Lecco insegue (sempre distanziato di due punti) avendo anch'egli vinto a Chioggia a spese della Clodiasottomarina. Eclatante la vittoria riportata dalla Triestina di «paron» Rocco a spese del Padova.

★

Nel girone B la «matricolata» Viterbese continua a mietere risultati positivi questa volta a farne le spese è stato il Parma, la squadra che con la Reggiana condividerà il primo posto in classifica. Della sconfitta dei parmensi a Viterbo i reggiani non hanno pienamente approfittato, anzi giocarano in casa con il Livorno e ci è scappato soltanto un pareggio, così adesso il loro vantaggio in classifica sulle quattro inseguitrici (Parma, Lucchese, Teramo e La Spezia) è soltanto di un punto. A proposito delle inseguitrici la discontinua Lucchese è andata a vincere a Empoli, lo Spezia le ha suonate al Giuliano-ra e il Teramo ha fatto bottino pieno a spese del Riccione. Dopo sei giornate Massese ed Arezzo sono le due squadre che non hanno ancora vinto una partita.

★

Nel girone C il Bari costretto al pareggio in casa dell'inseguitrice Barletta resta al comando della classifica poichè anche il Siracusa non ha saputo andare oltre lo zero a zero sul proprio campo contro la «matricola» Paganese. La giornata tutto sommato è stata favorevole al Benevento (in questa occasione avrà in panchina l'allenatore in seconda Antonio Napoletano al quale la squadra è stata affidata dopo il licenziamento di Carlo Orlandi) che, battuta la Pro Vasto, si reinserisce, a pari punti con il Siracusa, all'inseguimento del Bari.

Il Trapani che nelle cinque partite precedenti aveva sempre pareggiato senza mai segnare un gol ieri ha realizzato la prima rete ad opera di Caruso ed ha colto la prima vittoria a spese del Brindisi. A proposito, la squadra brindisina e il Marsala sono le uniche due del girone meridionale che ancora non hanno mai vinto.

Romano Fiorentino